



COMUNE DI PAVIA

**COMMISSIONE CONSILIARE III<sup>^</sup>**

SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE – SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE, - POLITICHE DELLA CASA – PARIOPPORTUNITA' POLITICHE DEI TEMPI – SANITA'

**RIUNIONE DEL 20 OTTOBRE 2017**

Il giorno 20 ottobre 2017 alle ore 18,00 è stata convocata, in via d'urgenza, in seduta di prima convocazione presso la sala riunioni Antonio Grignani di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare III<sup>^</sup> con il seguente ordine del giorno :

- 1 SITUAZIONE VILLAGGIO SAN FRANCESCO.
- 2 DISCUSSIONE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO PERTUSATI, IN PARTICOLARE PER GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA, AI PASTI EROGATI ED ALL'IGIENE AMBIENTALE COMPLESSIVA.
- 3 VARIE ED EVENTUALI.

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

MADAMA Elena Maria (Presidente) (voti 9)  
VIGO Elena (voti 8)  
CHIERICO Silvia (voti 3)  
LANAVE Carmela (voti 6)  
MOGNASCHI Matteo (voti 1)  
NIUTTA Nicola (voti 1)  
RODOLFO Faldini (voti 2)  
POMA Vittorio (voti 2)

E' **Assente** il Consigliere:

POLIZZI Giuseppe (voti 1)

**Sono presenti altresì:**

Gli Assessori: Canale e Moggi; i Consiglieri comunali Maggi, Decembrino, Ottini; dipendenti dell'Istituto Pertusati, sindacalisti vari e parenti degli utenti del Pertusati.

E' **presente** il Dott. Maurizio Niutta, Direttore Generale dell'Asp, invitato dalla Commissione per audizione.

**La Presidente D.ssa Madama**, alle ore 18,15 constatato il numero legale apre la seduta. Considerato l'alto numero di pubblico presente in sala per l'audizione del punto 2) all'ordine del giorno, fa presente ai Colleghi della Commissione la necessità di inversione dei punti dell'o.d.g.

Tutti i Commissari presenti concordano con la Presidente la quale, pone in votazione l'inversione dei punti dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE : ALL'UNANIMITA' dei presenti, i componenti la Commissione votano FAVOREVOLMENTE all'inversione dell'o.d.g.

**La Presidente** pone quindi in discussione il punto 2) dell'ordine del giorno, facendo presente che la necessità di audire il Direttore Generale del Pertusati si è resa necessaria dopo quanto apparso sulla stampa locale in merito a problemi segnalati da alcuni parenti degli utenti della struttura.

La Commissione Servizi Sociali, ha ritenuto di convocare, per un approfondimento conoscitivo della situazione, il Direttore Dott. Niutta, a cui lascia la parola.

**Il Dott. Maurizio Niutta** ringrazia la Commissione per l'opportunità, data allo stesso, di poter relazionare sulla gestione dell'Azienda, come tra l'altro sempre fatto per dovere di coordinamento tra gli enti pubblici della città.

Fa presente che l'Azienda è rigorosamente controllata da Regione Lombardia e che, recentemente, ha avuto controlli appropriati, fissati su parametri oggettivi e non inquisitori, anche da altri organismi preposti (NAS e ATS) i quali, non hanno riscontrato problemi rilevanti.

Per quanto riguarda le richieste dei congiunti di migliorare i servizi offerti dall'Azienda, trova che le stesse siano anche giuste ma ritiene che tali richieste debbano essere inviate alle persone competenti; fa sapere di aver sempre ricevuto molto volentieri i parenti degli ospiti, per qualsiasi problema o richiesta in quanto il suo interesse è quello di far funzionare bene l'azienda.

Fa sapere altresì che, a ciò che dicono o lamentano i congiunti e gli ammalati stessi, pone molto interesse, mentre per ciò che dice chi gioca altre partite, non ha alcun interesse.

Ritiene che il metodo di andare sulla stampa per lamentare disservizi non sia quello giusto, in quanto viene meno il rapporto fiduciario tra l'azienda, gli operatori che lavorano e le famiglie stesse. Gli operatori che operano nell'azienda sono tutte persone di alta professionalità e non svolgono il proprio lavoro gettando acqua sui pazienti come riportato dalla stampa.

Fa presente di non aver risposto a quell'infamia scritta dal giornale, in quanto lui stesso non poteva sapere se veramente fosse successo e quindi ha dovuto svolgere un'inchiesta all'interno dell'Istituto.

Pertanto ritiene e ne è assolutamente convinto, che riguardo al metodo, ci sia spazio per ripristinare il rapporto fiduciario fra i diversi attori, anche perchè tutto può essere migliorato ed occorre farlo insieme.

Porta a conoscenza che nei mesi scorsi si è provveduto ad operare uno schema organizzativo gestionale diverso, introducendo una figura di riferimento in ogni reparto e un'assistenza che punta a mantenere i livelli di autosufficienza dei malati, incrementando la riabilitazione e implementando le ore di ricreazione.

Il Direttore sottolinea che gli obblighi standard di assistenza sanitaria che le norme prevedono, sono pari a 901 minuti di assistenza mentre il Pertusati ne offre 1173 senza peraltro aumentare i costi delle rette, obiettivo che l'Azienda si è prefissata in quanto ritiene che l'aumento non sia indice di qualità.

Rispetto alla qualità dei pasti gli stessi, mediamente, sono ritenuti di buon livello e, se qualcosa non funziona, come affermato dai congiunti, sarà certamente suo dovere verificare e risolvere qualsiasi tipo di problema. Per quanto riguarda le condizioni ambientali lamentate porta a conoscenza di averli riletto i verbali stilati dai NAS e da ATS degli ultimi 10 anni al fine di rivedere se fosse sfuggito qualche particolare ma dagli stessi, non ha riscontrato fatti disdicevoli come quelli descritti nell'articolo di stampa, ribadisce pertanto ai congiunti degli utenti che la porta del suo ufficio è sempre stata aperta, anche al sabato mattina, per qualsiasi persona che chieda di essere sentita.

Chiede ai parenti degli utenti che hanno posto lamentele, che occorre recuperare il rapporto di fiducia che è venuto a mancare, sottolineando il fatto che l'Istituto va salvaguardato, in quanto ente pubblico, ove i controlli sono più impregnanti rispetto ai privati

Le critiche sono ammesse, anzi, suggerisce ai parenti di farlo nel modo più positivo possibile in quanto convinto che gli spazi per migliorare il servizio ci siano e occorre collaborazione da parte di tutti quanti.

**La Presidente** ringrazia il Dott. Niutta per la soddisfacente relazione e lascia la parola agli interventi.

**Il Consigliere Maggi** ringrazia il Direttore Niutta per l'esposizione esaustiva e porta a conoscenza dei presenti che la politica pavese, già dal 2001 aveva espresso la volontà che l'Istituto diventasse una ASP e non una Fondazione in quanto occorreva tutelare l'essere ente pubblico per diversi motivi e la città di Pavia, per come accudiva i propri anziani, era considerata la migliore in Italia e l'Istituto stesso un vanto per la Città; ciò era emerso in una Conferenza sulla terza età, tenutasi a Roma da Ministri e Assessori Regionali a cui aveva partecipato.

Ritiene che il Pertusati sia ancora una struttura che abbia una retta adeguata rispetto ai servizi che fornisce e quindi occorre salvaguardarla.

Ringrazia anche i lavoratori che con professionalità ed abnegazione accudiscono gli ospiti nel migliore dei modi e fa presente di condividere quanto espresso dal Direttore circa il metodo di segnalazione di eventuali disservizi.

**Il Consigliere Faldini** ritiene di aver ascoltato con molto interesse quanto relazionato dal Direttore Generale in modo puntuale e completo e apprezzato la sua disponibilità al dialogo, apprezzando altresì quanto espresso dal collega Maggi circa l'opportunità di salvaguardare la struttura pubblica. Chiede alla Presidente se non sia il caso di lasciare la parola agli interventi di chi ha espresso il disagio e i disservizi.

**La Presidente** fa presente che, dopo gli interventi dei Commissari, lascerà la parola al pubblico presente.

Nel contempo chiede al Direttore Niutta se gli ospiti possono usufruire del giardino interno all'istituto per attività di gruppo e se fosse possibile coinvolgere anche i parenti in tali attività.

**Il Direttore** risponde positivamente.

**La Presidente** lascia quindi la parola ai parenti che intendono intervenire.

**Il Sig. Veneroni** fa presente che uno dei problemi più evidenti e di cui si è fatto portatore, inviando reclamo al Direttore, riguarda il riscaldamento (temperature troppo basse soprattutto nelle sale comuni) e l'acqua dei bagni che spesso è fredda.

Fa sapere comunque che il Direttore ha dato risposta all'istanza ed ora la situazione pare migliorata.

**Il Direttore Niutta** rappresenta che riguardo al riscaldamento si è sperimentato un contratto globale dello stesso, riaggiornandolo a 23/24 gradi in tutta la struttura. Se, come evidenziato dal Sig. Veneroni nella sua istanza, negli spazi comuni i gradi si aggirano sui 21°, non escludendo problemi di malfunzionamento che possono capitare, è subito necessario avvisare il sottoscritto che provvederà a capire e quindi risolvere il problema.

Fa presente che in Sala sono presenti anche i Dirigenti responsabili e competenti delle varie problematiche a cui si deve sempre far riferimento.

**La parente di un ospite** (non lascia il nome) pone il problema del cibo che trova sempre salato, compresa la pasta, e che per questo motivo la madre non mangia o non mangia abbastanza.

Per 3 mesi non c'è stata la frittata, pur essendo presente nel menu, ma semplicemente uova verdi in quanto troppo cotte, così anche per i cibi frullati (mousse); anche le porzioni sono limitate (2 mestolini di minestra perché 3 sono troppi)

Le lamentele dei vari parenti riguardano altresì la lavanderia (spesso gli abiti non tornano indietro).

**La D.ssa Rondanelli** responsabile delle diete dell'Istituto trova piuttosto strano il fatto che i cibi siano salati, in quanto il sale nelle cucine di ospedali viene usato pochissimo, in ogni caso può capitare che un cibo possa essere più salato di un altro soprattutto riguardo ai salumi se vengono richiesti. Per quanto riguarda il cibo frullato se capita che la macchina non funziona o vi sono problemi viene servito, di solito, l'omogeneizzato.

Fa presente comunque che, di fronte a problemi, lei è sempre stata disponibile all'ascolto ed eventualmente a stabilire, per ogni ospite, secondo la patologia, diete personalizzate.

Chiede la parola **la D.ssa Roversi** del sindacato CGIL.

La Dottoressa fa presente che i lavoratori devono essere messi nelle condizioni migliori per poter lavorare bene e propone al Direttore la possibilità, già sperimentata in altri luoghi della provincia, di costituire un "Comitato parenti" formato da parenti degli ospiti, qualche ospite dell'istituto, rappresentanti dei lavoratori e rappresentanti sindacali, con il compito di esaminare a 360° i problemi che man mano si presentano, al fine di ricostruire un rapporto costruttivo con l'amministrazione dell'Azienda.

Il Rappresentante della **UIL Dott. Poggi** si rammarica che alcune "iperboli", lanciate sul giornale, abbiano un po' danneggiato l'immagine complessiva dei lavoratori i quali tutti i giorni lavorano con gli anziani in modo qualificato e con abnegazione; questo lo dice alla politica affinché non si faccia un'idea sbagliata sui lavoratori.

Chiede pertanto ai parenti degli utenti che hanno segnalato disservizi, che occorre cercare chi ha commesso errori e quindi fare i nomi di chi è stato responsabile di tali errori, in quanto chi ha sbagliato deve pagare le proprie responsabilità. E' ingiusto, nei confronti di tanti lavoratori che operano correttamente, che prevalga la generalizzazione.

Chiede la parola **il Sig. Ferrari** il quale rappresenta alla Presidente il proprio stupore sul fatto che la stessa non abbia dato subito la parola ai parenti degli ospiti subito dopo la relazione del dott. Niutta ma abbia dato precedenza agli interventi dei consiglieri comunali.

Fa presente alla Commissione e al Direttore Niutta che il problema è uscito sulla stampa perché la risoluzione dei disagi che vengono portati all'attenzione della struttura, vengono continuamente rinviati di risposta e soluzione; per cui risulta ovvio che i cittadini vadano alla stampa cittadina in quanto unico luogo libero di ascolto a loro disposizione.

Fa presente di non essere un congiunto ma delegato da persona di cui svolge ruolo di sostegno e porta a conoscenza quanto riferito dalla stessa: 1) con la lavanderia non sa più cosa fare perché i vestiti non tornano più indietro; 2) viene parcheggiata in corridoio da sola davanti ad una finestra; 3) igiene: non la cambiano di sovente.

Chiede la parola **la Sig.ra Mandarinò** dipendente del Pertusati la quale precisa che i vestiti che escono in lavanderia, ritornano insacchettati con il numero corrispondente all'utente e vanno a destinazione dello stesso utente; fa presente che in tutta l'organizzazione del lavoro che viene svolto in istituto può, e a volte succede come in tutti i lavori, che qualche cosa non funzioni o vada storto ma proprio per questo occorre collaborazione da parte di tutti, non serve farsi la guerra, ma parlare con il personale addetto e segnalare ai dirigenti competenti. Fare i nomi di chi non svolge bene il

proprio lavoro è necessario a tutelare non solo gli utenti del servizio ma anche i lavoratori che il proprio dovere lo svolgono bene.

**La Consigliera Lanave** concorda con quanto esplicitato dalla lavoratrice e dai sindacati in quanto ritiene che la collaborazione tra congiunti e amministrazione sia fondamentale per la tutela di entrambi. Fa presente che l'Azienda è pubblica e tale deve rimanere; per difendere tale principio sarà sempre disponibile a combattere battaglie.

**Il Direttore Niutta** rispondendo al Sig. Ferrari replica di non aver criminalizzato la stampa pubblica ma, quando qualche problema esce sul giornale, significa che qualche cosa non funziona all'interno dei rapporti nell'azienda; precisa e ribadisce che quello che è stato contestato è quindi un problema, il quale va risolto nel migliore dei modi. Il dovere del Direttore è quello di risolvere, anche se fosse solo una lamentela, perché la stessa viene da parte dei congiunti o dagli stessi utenti, ma quello che conta resta il fatto che i disagi devono essere riferiti al sottoscritto, con altre modalità i problemi permangono.

Alle ore 20,00 **la Presidente** scioglie la seduta, ringraziando tutti i presenti per aver contribuito a chiarire il problema emerso.

Letto, confermato e sottoscritto

La Segretaria  
Renata Vercesi



La Presidente  
Elena Maria Madama

